

# La fine del mondo (basato su regole)

written by Redazione | February 8, 2023

*di Redazione di Katehon*

“Un mondo basato sulle regole”. Nessun discorso programmatico di un politico occidentale oggi può fare a meno di questo termine, lanciato in circolazione più di dieci anni fa. E nessuno si chiede perché la legge mondiale sia stata sostituita da alcune “regole” sconosciute? Cosa significa veramente questo “mantra” e di quali regole ha bisogno la Russia?

Termine fantastico, vero? Tutti lo ripetono in Occidente, come pappagalli, in tutti i modi, ma non c'è nella Carta delle Nazioni Unite o in altre convenzioni internazionali universali. Né la Corte internazionale di giustizia né la Commissione di diritto internazionale delle Nazioni Unite vi operano. Nessuna delle figure occidentali si è nemmeno presa la briga di spiegare in che modo “l'ordine basato sulle regole” si correla con il termine generalmente accettato “ordine legale internazionale”?

Che tipo di “regole” implica questo termine? Di chi sono, chi le ha create, qual è la loro natura? Hanno qualcosa a che fare con le norme del diritto nazionale e, in caso affermativo, quale stato, se non gli Stati Uniti, che ha diffuso le sue leggi senza permesso in tutto il mondo? E se, dopotutto, si intendono le norme del diritto internazionale, allora perché questo non si riflette nel termine stesso? Ma non è possibile. In assenza di una comprensione comune del contenuto di questo termine, diventa troppo diffuso, in cui ognuno può dargli un significato diverso.

**Putin ha delineato**

Queste domande, ovviamente, vengono poste in Russia. Il presidente Vladimir Putin, parlando al Cremlino alla cerimonia di ammissione di quattro nuove regioni nel Paese, si è indignato:

*Tutto ciò che sentiamo da tutte le parti è: "L'Occidente è sinonimo di ordine basato su regole". Da dove vengono, chi ha visto queste regole? Chi ha accettato? Ascoltate, questa è solo una specie di assurdità ... È progettata per gli sciocchi.*

E ha concluso:

*La Russia è una grande potenza millenaria, un paese-civiltà, e non vivrà secondo regole così truccate e false". Poiché tutto questo, ha affermato il presidente, "è un completo inganno, doppio o già triplo standard.*

*Infatti, ciò che è concesso a Giove non è consentito al toro. Gli Stati Uniti possono anche usare armi atomiche dall'altra parte del globo e inviare truppe dove vogliono, distruggere questo o quello stato sovrano, e poi togliere anche alle persone che lo hanno creato, i serbi, per esempio, la storica terra del Kosovo e riconoscerlo con i compagni "uno stato separato". Non sto nemmeno parlando di organizzare centinaia di colpi di stato in tutto il mondo, compresa l'Ucraina. E la Russia, ad esempio, non può fare niente del genere. E poi ci attaccheranno l'etichetta di "terroristi"! Anche se stiamo parlando della riunificazione delle nostre terre storiche.*

Nel suo discorso alla riunione plenaria del Valdai Club, Putin ha richiamato l'attenzione sul "degrado delle istituzioni mondiali" e "l'erosione dei principi di sicurezza collettiva, con la sostituzione del diritto internazionale alle cosiddette regole" inventate da qualcuno, non è chiaro su cosa si basino e cosa contengano. E poi ha rivelato l'ovvio:

*Apparentemente, c'è solo un tentativo di approvare una regola – in modo che chi è al potere, sto parlando del potere globale, abbia l'opportunità di vivere senza alcuna regola e*

*tutto sarebbe loro permesso, tutto se la caverebbe con qualunque cosa loro fanno.*

## **Lavrov ha chiarito**

Il Ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha chiarito il contenuto e la genesi di questo termine. In un videomessaggio ai partecipanti al 5° Global Forum of Young Diplomats di Kazan, ne ha sottolineato la natura "neocoloniale" e "razzista". Poiché, secondo lui, questo "ordine" comporta "la divisione del mondo in un gruppo di eccezionali, a priori in possesso di indulgenze per qualsiasi azione, e altri paesi obbligati a seguire la scia del "miliardo d'oro" e servirne gli interessi".

E nella sua conferenza al MGIMO, Lavrov ha completato il quadro:

*Molti anni fa, dieci anni fa, i nostri colleghi occidentali hanno iniziato a sostituire il termine "diritto internazionale", che è sempre stato richiesto durante gli anni di esistenza delle Nazioni Unite, invece di appelli al rispetto del diritto internazionale, hanno iniziato a richiedere tutti a rispettare l'ordine mondiale basato su regole, rispettare l'ordine mondiale basato su regole, seguire queste stesse regole. Nessuno impone regole a nessuno, perché non ce ne sono.*

*Poiché, ha osservato il ministro russo, per ogni caso specifico, le regole "sono scritte in una ristretta cerchia di paesi occidentali, che poi spacciano per la verità ultima e impongono a tutti di rispettare queste regole".*

Lavrov ha sottolineato la natura situazionale e, inoltre, criminale delle "regole" occidentali nel suo articolo, apparso contemporaneamente su Kommersant e Russia sulla rivista Global Affairs.

*La bellezza delle regole "occidentali" sta proprio nell'assenza di specificità: non appena qualcuno agisce contro la volontà dell'Occidente, immediatamente denuncia una "violazione delle regole" (non presenterà i fatti) e annuncia il suo diritto per "punire" il trasgressore.*

Lavrov ha sottolineato. E aggiunto:

*Cioè, meno dettagli, più mani sono slegate per arbitrarietà, nell'interesse di scoraggiare i concorrenti con metodi senza scrupoli. Nella Russia degli "affascinanti" anni '90, questo si chiamava "agire secondo concetti... Traiamo conclusioni.*

Pertanto, il termine "mondo basato su regole" contraddice completamente il diritto internazionale, che l'Occidente ha iniziato ad abolire dopo la provocazione tecnologica globale americana dell'11 settembre. "Regole" è ciò di cui l'Occidente ha bisogno in questo momento.

Questo concetto è un indicatore della crescente debolezza, non della forza dell'Occidente, poiché non spera più di governare il mondo intero, non crede nell'unipolarismo, attuato all'interno delle formalità del diritto internazionale o delle sue violazioni una tantum. Ecco perché pone la domanda direttamente davanti a tutti i paesi: vivi e agisci secondo le nostre istruzioni e ordini – o diventi "emarginato", "intoccabile", che ignoriamo, disprezziamo, perseguitiamo, apertamente "diffondiamo".

In effetti, l'egemonia dell'Occidente è in declino, il numero dei paesi "canaglia" è in costante crescita. Questa non è solo la Corea del Nord con l'Iran e un po' di Eritrea. La Russia è quasi diventata una di loro e la Cina è la prossima in fila. Anche in Europa ci sono diversi candidati a questo status (Ungheria, Polonia). Pertanto, il "mondo basato sulle regole" è, di fatto, un Occidente troncato: le metropoli con le loro colonie di un nuovo tipo.

Dato che la Russia non sarà sicuramente tra loro adesso,

diventerà il “grande Iran” e la Cina – dopo l’operazione di Taiwan – la “grande Russia” (i cinesi, senza contare 40 milioni di huaqiao, sono almeno dieci volte più grandi di noi). Cioè, non siamo noi che ci stiamo “recintando” dall’Occidente con una nuova cortina di ferro, poiché i propagandisti occidentali senza scrupoli e le loro cantilene locali stanno cercando di convincerci, ma è esso stesso a recintarsi da noi.

### **Cosa fare?**

L’unica possibilità per i paesi che non accettano il neocolonialismo occidentale di sopravvivere è quella di creare il proprio mondo, dove il diritto internazionale continuerà ad operare. I suoi inizi esistono già, principalmente sotto forma di BRICS e SCO. Questo mondo dovrebbe avere le sue vecchie “regole” basate sul diritto internazionale abolito in Occidente, e in generale tutto suo: valute indipendenti dalla Federal Reserve americana, industria, scienza, sfera dell’informazione, cultura, sport. Difficile dire se sarà possibile salvare l’ONU, che dovrà comunque adattarsi alle nuove condizioni, e cosa accadrà al cosiddetto terzo mondo, nelle cui sorti l’India giocherà un ruolo fondamentale.

Se l’Occidente riesce a conquistarlo dalla sua parte nello scontro con Cina e Russia, cosa di cui dubito, non lo farà. Poiché i paesi “non allineati” dovranno scegliere tra i due mondi, anche se non è redditizio per loro, poiché sono abituati a sedersi su più sedie e trarne vantaggio. Se il “terzo mondo” in un formato o nell’altro resiste, può davvero diventare il terzo polo. La guerra in Ucraina è un catalizzatore per la trasformazione globale.

Traduzione di [Alessandro Napoli](#)

Foto: Katehon.com

8 febbraio 2023

A seguire : La fine del cosiddetto Occidente civilizzato

# La fine del cosiddetto Occidente civilizzato

written by Rahim Volkov | February 8, 2023

*di Rahim Volkov*

Il conflitto in Ucraina ha già messo a nudo i due pesi e le due misure della cosiddetta nozione occidentale di “Comunità internazionale”, che significa principalmente le nazioni occidentali con un passato imperiale genocida.

Il termine “comunità internazionale” fu coniato per la prima volta al congresso di Vienna del 1815, che segnò la fine delle guerre napoleoniche in Europa. Il congresso di Vienna, spesso conosciuto come il concerto d'Europa, si riferisce a una serie di conferenze tra le potenze imperiali europee, che si riunirono per riorganizzare l'Europa devastata dalla guerra alla fine delle conquiste rivoluzionarie di Napoleone. Le conquiste rivoluzionarie napoleoniche devastarono l'Europa dopo una serie di conquiste dell'esercito napoleonico in Europa, dalla Spagna all'Austria, alla Germania, per finire con un'epica sconfitta in Russia. Storicamente, la Russia in tutte le sue forme (imperiale, sovietica e della moderna Federazione Russa) è sempre stata il difensore dell'Europa degenerata e caotica.

Anche se si può negare la storia, non i fatti storici più radicati, la storia collettiva mostra che la Russia è sempre venuta in aiuto dell'Europa contro il caos crescente. Ad esempio, nel XIX secolo, quando le guerre guidate da Napoleone devastarono l'Europa, fu la Russia a salvarla dal caos. Allo stesso modo, nel XX secolo, l'Europa ha affrontato di nuovo un destino simile con le conquiste naziste dell'Europa, e ancora una volta è stata la Russia sovietica ad aiutare l'Europa a sconfiggere la peste nazista.

Oggi, purtroppo, la storia si sta nuovamente ripetendo con un

corso di eventi simile, quando l'Europa caotica sta affrontando la minaccia di Napoleone (Biden) e Hitler (Zelensky) del XXI secolo. L'Europa ha perso la sua sovranità quando si è arresa agli Stati Uniti alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando si è allineata geopoliticamente e culturalmente con gli Stati Uniti per partecipare alla cosiddetta Guerra Fredda contro il comunismo. Oggi, la storia collettiva Europa-Russia è messa in discussione dalle ristrette élite occidentali, che fanno gli interessi dell'impero statunitense più che del continente europeo. La guerra dell'Occidente collettivo contro il suo salvatore storico, la Russia, in Ucraina, dimostra chiaramente che l'Europa è in conflitto con sé stessa. Nonostante gli enormi sacrifici compiuti nel corso della storia, la cosiddetta Europa ha sempre trattato la Russia come una nazione incivile e arretrata nel cuore di un'enorme massa eurasiatica. Sembra che l'Europa stia cercando di relegare i fatti e le realtà della storia collettiva e stia sperimentando la sindrome dell'abnegazione.

Tuttavia, la sconfitta di Napoleone in Russia ha risvegliato l'Europa caotica e la storia dimostra come la Russia si sia sempre sacrificata per difendere l'Europa dal caos. Oggi, l'operazione militare speciale russa in corso in Ucraina contro i neonazisti non è nulla di diverso dalla lotta della Russia imperiale contro Napoleone e dalla lotta della Russia sovietica contro i nazisti tedeschi. Per non parlare del fatto che gli storici occidentali, intellettualmente corrotti e culturalmente falliti, stanno fraintendendo il ruolo storico della Russia nella formazione e nella difesa dell'identità occidentale. Per esempio, un mese dopo l'inizio della SMO russa in Ucraina, un sedicente storico francese, Antoine Arjakovsky, che è uno specialista dell'Ucraina e della Russia, ha detto senza mezzi termini alla televisione francese [24 TV](#):

“Il conflitto è una “guerra di civiltà” tra due diverse visioni del mondo: La Russia, uno Stato che vuole diventare un

“impero del XXI secolo”, e lo “Stato-nazione” dell’Ucraina.”

Facile da dire ma difficile da interpretare, la Russia SMO è una “guerra di civiltà”, credo che lo storico francese abbia dimenticato di dire che in termini di civiltà, la Russia è un tutto e l’Ucraina è una minuscola parte della sua identità collettiva. Questo dimostra un grossolano errore di interpretazione dell’identità civile russa in Occidente, sezionata su una scala politica ristretta. I commenti dello storico francese sono una prova della corruzione intellettuale e dell’intenzionale mancanza di familiarità dell’Europa con l’identità collettiva russa. L’interpretazione e la rappresentazione errata delle realtà storiche sono una tradizione di lunga data dell’erudizione intellettuale occidentale.

Nessuno lo sa meglio dei popoli delle ex colonie degli imperi europei in Asia e in Africa. L’erudizione intellettuale occidentale ha sempre rappresentato la pratica coloniale genocida dell’Occidente imperiale come una missione civilizzatrice. È stata la storia coloniale europea di 400 anni a biforcare il mondo tra società così civilizzate (Occidente) e non civilizzate (resto). Nel corso della storia, la Russia è stato l’unico Paese, sia imperiale che sovietico, a non aver mai partecipato alle pratiche coloniali occidentali di genocidio, sfruttamento e schiavitù.

La storia collettiva lo dimostra: la Russia non ha mai distinto l’umanità in base a cultura, colore, razza o etnia. Al contrario, sconfiggendo Napoleone nel XIX secolo, la Russia ha svolto un ruolo eroico per porre fine alla cosiddetta colonizzazione europea civilizzata dell’emisfero occidentale (America Latina). Allo stesso modo, a metà del XX secolo, sconfiggendo il nazismo, la Russia ha aperto la strada al processo di decolonizzazione in Asia e in Africa e la decolonizzazione è stata la principale richiesta del premier sovietico Joseph Stalin alle conferenze di Teheran, Yalta e Potsdam.



Non capisco perché il cosiddetto Occidente civilizzato (Comunità internazionale) stia spudoratamente travisando i fatti storici, nascondendo il proprio passato genocida e oscuro. L'incessante negazione dei fatti storici da parte delle élite intellettuali occidentali dimostra chiaramente come l'Occidente sia in contrasto con se stesso. Nell'ottobre dello scorso anno, il capo della politica estera dell'Unione Europea Josep Borrell, in uno sproloquio neocoloniale, ha detto senza mezzi termini:

“L'Europa è un giardino”, “bello” e superiore alla stragrande maggioranza dei Paesi della Terra. D'altra parte, ha affermato, “la maggior parte del resto del mondo è una giungla, e la giungla potrebbe invadere il giardino”.

I desolanti commenti di un alto funzionario dell'UE mostrano come l'Europa abbia dimenticato il suo passato crudele e genocida. Bisognerebbe chiedergli come gli odierni Stati Uniti, il Canada e l'intero emisfero occidentale siano stati colonizzati dagli imperi europei. Bisognerebbe chiedergli quante persone sono state massacrate dalle ambizioni imperiali europee in Asia e in Africa. Il cosiddetto Occidente civilizzato può dimenticare e ostacolare i fatti storici, ma non può negare il proprio oscuro passato. Milioni di persone stanno ancora soffrendo per le eredità coloniali del secolare colonialismo europeo in Asia e in Africa. Le incessanti guerre civili, le divisioni etniche, la povertà di massa e lo sfruttamento nelle ex colonie europee in Africa e in Asia sono la prova del saccheggio coloniale durato secoli.

Bisognerebbe chiedere agli africani e ai pellerossa di oggi quale fosse la realtà del cosiddetto Occidente civilizzato, quando i loro antenati sono stati sottoposti con la forza a una schiavitù disumana e a omicidi di massa per mantenere il ritmo dell'insediamento coloniale. L'Occidente può ignorare questo crudo fatto senza vergognarsi, ma milioni di persone in Africa e in Asia ricordano ancora le atrocità coloniali commesse dagli antenati dei moderni occidentali.

Dovrebbero vergognarsi prima di cantare i rantoli neocoloniali, invece di pentirsi e compensare lo sfruttamento neocoloniale occidentale dell'umanità che continua ancora oggi. Non bisogna dimenticare che la storia del cosiddetto Occidente civilizzato è piena di omicidi di massa, genocidi comunitari, distruzione culturale, razzismo, schiavitù, sfruttamento e saccheggio di massa. Inoltre, il conflitto in corso in Ucraina e la guerra dell'Occidente collettivo contro la Russia hanno messo in luce i doppi standard dell'Occidente riguardo ai cosiddetti standard occidentali di trattamento dell'umanità.

Non bisogna dimenticare che lo stesso Occidente collettivo è responsabile della morte di milioni di civili innocenti in Afghanistan, Iraq, Libia e Siria. Gli stessi Paesi che per anni hanno sostenuto il genocidio della popolazione russofona nella regione del Donbass hanno invaso nazioni sovrane come l'Afghanistan, l'Iraq e la Libia con il pretesto di salvare l'Occidente dalla minaccia del terrorismo. Oggi, quando la Russia è minacciata dai proxy geopolitici sponsorizzati dalla NATO, come i mercenari di Azov in Ucraina, l'Occidente tenta di nuovo di scimmiettare la Russia per nascondere il suo brutale passato recente, definendola la sacra guerra dell'Occidente così civilizzato contro la "giungla", secondo lo sproloquio neocoloniale di Joseph Borrell. Sembra che l'Occidente stia lottando contro la propria anima fino alla fine e che la cosiddetta civiltà occidentale sia già stata smascherata e non possa più essere nascosta.

Traduzione a cura di Costantino Ceoldo

Foto: Idee&Azione

8 febbraio 2023

**Seguici sui nostri canali**

[Telegram](#)

[Facebook](#)

[YouTube](#)